



BOZZA PIAO 2026-2028 SEZIONE: Rischi corruttivi e trasparenza

Rischi corruttivi e trasparenza

Il fenomeno corruttivo: prevenzione e contrasto

Nella presente sezione del PIAO, l'ATS della Brianza identifica i propri rischi corruttivi e declina la propria programmazione strategica per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, accogliendo la nozione più ampia di "corruzione" in adesione alla normativa internazionale e nazionale di riferimento, intesa come caso di abuso da parte del dipendente del potere a lui affidato al fine di ottenere indebiti vantaggi privati.

Pertanto, sono ricomprese le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, sia in evidenza un malfunzionamento (c.d. "maladministration") dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni o dei compiti attribuiti, che possono rivestire carattere amministrativo, tecnico o sanitario o di altro genere e riguardare ogni dipendente quale sia la qualifica ricoperta. Le situazioni rilevanti, pertanto, non si esauriscono nella violazione degli artt. 318 e seguenti del Codice Penale, ma vanno oltre la gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del Codice Penale (vedasi Circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

La presente sezione viene elaborata in applicazione della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione e con la più ampia partecipazione e condivisione dei soggetti che concorrono alla gestione controllata del rischio. Si è inoltre tenuto conto del Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152 (convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L. 29/12/2021 n. 233) recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" e il Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113) recante "rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

I destinatari sono tutti i dipendenti della ATS della Brianza, i collaboratori, i consulenti, i tirocinanti e tutti coloro che, a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto od incarico, direttamente od indirettamente, in maniera stabile o temporanea, instaurano rapporti o relazioni con l'Agenzia. Secondo la specificità normativa di settore, i principi citati e le disposizioni ad hoc si applicano a fornitori/provider/appaltatori e altri soggetti che abbiano instaurato rapporti contrattuali o convenzionali con l'ATS della Brianza.

I portatori di interessi esterni sono stati coinvolti dal Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella Consultazione pubblica per l'aggiornamento della presente sezione tenutasi sul sito dell'ATS dal _____ al _____.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi RCPT) è supportato, oltre che da un collaboratore, anche da referenti aziendali, sotto individuati, in quanto Direttori/Responsabili/Dirigenti di articolazioni organizzative i cui processi sono inseriti nelle aree a rischio, che attualmente risultano i seguenti:

Funzione	Direzione / Dipartimento di afferenza
Direttore Struttura Complessa Innovazione e Comunicazione	Direzione Generale
Direttore Dipartimento Amministrativo di Controllo e degli Affari Generali e Legali	Direzione Amministrativa
Direttore Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria	Direzione Sanitaria
Direttore Dipartimento Programmazione, Accreditamento, Acquisto delle Prestazioni Sanitarie eSociosanitarie	Direzione Generale
Direttore Struttura Complessa Servizio Farmaceutico	Direzione Sanitaria
Direttore Dipartimento Programmazione per l'Integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali	Direzione Sociosanitaria
Direttore Struttura Complessa Salute Mentale, Dipendenza e Disabilità Psichica	Dipartimento Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali
Direttore Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale	Direzione Sanitaria
Direttore Struttura Complessa Affari Generali e Legali	Dipartimento Amministrativo di Controllo e degli Affari Generali e Legali
Direttore Struttura Complessa Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità	Dipartimento Amministrativo di Controllo e degli Affari Generali e Legali
Direttore Struttura Complessa Gestione e Sviluppo Risorse Umane	Dipartimento Amministrativo di Controllo e degli Affari Generali e Legali
Direttore Struttura Complessa Gestione Tecnico Patrimoniale ed Acquisti	Dipartimento Amministrativo di Controllo e degli Affari Generali e Legali
Direttore Struttura Semplice Gestione Acquisti	Dipartimento Amministrativo di Controllo e degli Affari Generali e Legali

Detti referenti operano in stretto collegamento con il RCPT sia nella fase di definizione delle misure che nella quotidiana applicazione delle stesse oltre che per i flussi di informazioni. Infatti con gli stessi sono previste, di norma, due riunioni all'anno sullo stato di attuazione del piano e su eventuali criticità riscontrate, con particolare riferimento alla attuazione delle misure di prevenzione e alle misure di trasparenza.

Riportare in questo documento il contesto nazionale ed internazionale, significa che la ATS è consapevole dei possibili rischi e le possibili aree ove potrebbero svilupparsi i fenomeni illeciti che questo piano intende contrastare.

L'Indice di percezione della corruzione (Cpi) 2024 pubblicato da Transparency International classifica l'Italia al 52° posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi. L'Italia ha ricevuto un punteggio di 54/100 nell'indice di Transparency International sulla percezione della corruzione ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'UE (pubblicata al seguente link [clicca qui](#)).

Gli ambiti maggiormente analizzati come possibili zone in cui è più facile l'instaurarsi di fenomeni corruttivi sono individuati negli appalti, nei rapporti con l'industria farmaceutica (individuazione dei fabbisogni, comparaggio, prescrizioni non necessarie, brevetti e uso di farmaci equivalenti, ecc.), nella ricerca scientifica (fenomeni di misconduct scientifica), nei rapporti con la Sanità privata (controlli e



rimborsi), nei controlli per ricordare i più significativi.

Nella relazione ANAC “La corruzione in Italia (2016-2019) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare” del 17/10/2019, da agosto 2016 a agosto 2019 i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura sono 152: 113 casi hanno riguardato l’assegnazione di appalti pubblici, i restanti 39 casi fanno riferimento a procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie. Rispetto alla dislocazione geografica, 11 episodi sono stati registrati in Lombardia. I Comuni rappresentano gli enti maggiormente a rischio, 63 casi, mentre le aziende sanitarie sono coinvolte in 16 casi ovvero l’11%.

Rispetto ai dati del territorio di competenza di ATS, in tema di criminalità, si evidenzia quanto emerso dalla relazione al Parlamento relative all’attività svolta ed ai risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) del 1° e 2° semestre 2024 (pubblicata al seguente link [clicca qui](#)), di seguito si riportano alcune segnalazioni presenti nelle relazioni.

L’anno 2024 ha visto una crescita dell’economia lombarda, con un incremento del PIL dello 0,4% nel primo semestre, trainato prevalentemente dal settore terziario e dal turismo. Sebbene il ridimensionamento degli incentivi fiscali per l’efficientamento energetico abbia frenato il comparto edilizio, la ripresa delle opere pubbliche legate ai cantieri del PNRR ha in parte compensato questa contrazione. I profitti delle imprese si sono mantenuti elevati, con un conseguente aumento dell’occupazione e dei redditi familiari, elementi che hanno favorito anche una crescita, seppur contenuta, dell’erogazione di prestiti e mutui.

In questo contesto socio-economico prospero, le mafie hanno saputo radicarsi e proliferare, adottando modelli operativi improntati non tanto al controllo militare del territorio – come accade nelle regioni di origine – bensì al consolidamento di un’economia criminale fluida e camaleonica.

Sul sito di ANAC, al seguente link [clicca qui](#) sono presenti una serie di indicatori legati al progetto “Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza” nel quale possono essere consultati indicatori di contesto e rischio corruttivo negli appalti.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

L’ATS della Brianza opera su un territorio di 139 comuni dei territori delle Province di Monza e Brianza (55 comuni) e di Lecco (84 comuni).

I Distretti, afferenti a far data dal 30.03.2022, alle ASST del territorio per effetto dell’art. 7 bis della L.R. n. 33/2009 e ss.mm.ii, sono suddivisi in 8 ambiti distrettuali. Gli ambiti distrettuali di Bellano, Lecco e Merate costituiscono il Distretto dell’Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) di Lecco.

Gli ambiti distrettuali di Monza, Desio, Seregno, Carate Brianza e Vimercate formano il Distretto dell’ASST della Brianza.

La legge regionale n. 22 del 14 dicembre 2021 e ss.mm.ii. ha di fatto modificato compiti e competenze degli enti del S.S.R. In applicazione alle disposizioni regionali che hanno pian piano dato il via all’attuazione della riforma sanitaria si è provveduto all’adozione del POAS attualmente in vigore.

La dotazione del personale operante nell’ATS Brianza risulta essere quella indicata nella sezione 3 Organizzazione e capitale umano.

MAPPATURA DEI PROCESSI

Dal 2017, con l’approvazione della organizzazione aziendale POAS 2016/2018 è stata avviata la mappatura dei processi dell’ATS, il collegamento di questi alle aree a rischio e la relativa analisi dei rischi.

Nel 2025 il numero di processi mappati è stato di nr 430. Nel corso dell’anno 2025 l’elenco è stato

aggiornato e al 01 gennaio 2026 l'elenco dei processi 2026 denominato "PIAO.Sezione rischi corruttivi e trasparenza elenco processi 2026" è pubblicato al seguente link [clicca qui](#).

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI POTENZIALI E CONCRETI

Le aree a rischio

Le aree a rischio di ATS della Brianza sono le seguenti:

- a) AREE GENERALI
 - 1) acquisizione e progressione del personale
 - 2) contratti pubblici
 - 3) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
 - 4) gestione entrate spese e del patrimonio
 - 5) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto/immediato
 - 6) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto immediato
- b) AREE SPECIFICHE
 - 7) esecuzione contratti lavori, servizi, e forniture
 - 8) rapporti con i soggetti erogatori
- c) 9) emergenza pandemica
 - 10) monitoraggio fondi PNRR

Rispetto al punto 10, nell'ambito dei Finanziamenti PNRR, l'ATS Brianza è stata individuata come soggetto attuatore per l'esecuzione dei programmi di investimento relativi alla Missione 6, pur non essendo direttamente destinataria dei fondi.

Nella tabella sotto riportata sono specificate le fasi e i potenziali rischi che vengono aggiornati annualmente a seguito della compilazione delle schede di analisi del rischio.

AREA A RISCHIO	FASI	POTENZIALI RISCHI
acquisizione e progressione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione del fabbisogno, avvio delle procedure concorsuali, definizione e costituzione della commissione esaminatrice, valutazione candidati, comunicazione e pubblicazione dei risultati - avvio processo di valutazione, attuazione, raccolta schede, invio al personale per seguiti di competenza – raccolta ed elaborazione dati, emissione cedolino – evasione richieste 	<ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione di strutture e aumento delle posizioni da ricoprire, se assenti i presupposti programmati e/o una motivata verifica delle effettive carenze organizzative, nella fase di definizione del fabbisogno; • Conferimento di incarichi ad interim con assenza di pubblicazione di bando per conferimento incarico dirigenziale; • Previsione dei requisiti di accesso eccessivamente dettagliati al stringenti ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alle posizioni da ricoprire; • Inosservanza delle regole procedurali a garanzia di trasparenza e dell'imparzialità della selezione; • Inosservanza delle regole procedurali; • Inosservanza delle disposizioni contrattuali. • inosservanze tempistiche/regole procedurali interne

AREA A RISCHIO	FASI	POTENZALI RISCHI
contratti pubblici	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione/programmazione, progettazione, selezione contraente, verifica aggiudicazione e stipula del contratto. 	<ul style="list-style-type: none"> Condizioni di gara che limitano di fatto la libera concorrenza e creano disparità di trattamento; Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso; Definizione dei requisiti di accesso alla gara finalizzati a favorire un'impresa; Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; Abuso del provvedimento di revoca del bando di gara; Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al fine di favorire un'impresa; Presenza costante degli stessi attori coinvolti nel processo di approvvigionamento (violatione del principio di rotazione per le gare ad invito); Affidamento diretto senza clausole contrattuali e senza delibera a contrarre.
esecuzione contratti lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none"> Esecuzione, rendicontazione dei contratti 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di conflitto di interessi tra DEC e fornitore; Mancata vigilanza sull'adempimento contrattuale Mancata applicazione delle penali al fine di favorire il fornitore Non rispetto dei tempi di liquidazione previsti dal contratto
gestione entrate, spese e patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> Previsione, accertamento/impegno/liquidazione, ordinazione, riscossione/pagamento 	<ul style="list-style-type: none"> Assenza di verifica preventiva della prestazione prima della liquidazione della fattura; Sovrafatturazione o fatturazione di prestazioni non svolte; Pagamenti effettuati senza il rispetto della cronologia, al fine di favorire di un soggetto e creare condizioni di disparità; Registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritieri; Ritardo nella erogazione dei compensi dovuti rispetto ai tempi previsti da contratto Indice di tempestività dei pagamenti positivo Errori nella riconciliazione dell'incasso Insolvenza dei crediti Incompletezza dati fatturazione Allocazione non corretta dei ricavi
rapporti con i soggetti erogatori	<ul style="list-style-type: none"> Analisi del fabbisogno del territorio, autorizzazione, accreditamento, negoziazione, predisposizione e sottoscrizione contratti. 	<ul style="list-style-type: none"> Accelerazioni e/o ritardi nel rilascio delle autorizzazioni e nella realizzazione delle attività ispettive; Composizione opportunistica dei team individualizzati Disomogeneità esecuzione delle attività ispettive stesse e la redazione dei relativi verbali; Riconoscimenti economici indebiti per prestazioni inappropriate o non erogate; Assenza o inadeguatezza del controllo.
controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	<ul style="list-style-type: none"> Programmazione, pianificazione, attività di vigilanza/controllo/ Ispezione, eventuali irrogazione disanzioni, monitoraggio dell'attuazione di quanto richiesto in sede di verifica. 	<ul style="list-style-type: none"> Assenza di standardizzazione e codifica sistema qualità delle procedure relative alla vigilanza, controllo e ispezione; Disomogeneità esecuzione delle attività ispettive stesse e la redazione dei relativi verbali Mancata equità nelle fasi di programmazione e pianificazione Mancata irrogazione di provvedimento sanzionatorio Controllo effettuato da personale in situazione di conflitto di interesse.
provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto immediato	<ul style="list-style-type: none"> Concessione ed erogazione contributi e sovvenzioni; acquisto prestazioni socio-sanitarie in base alle disposizioni regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscimenti economici indebiti per contributi ed sovvenzioni a vario titolo; Abuso nel rilascio di concessioni ed erogazioni a favore di Enti pubblici.
provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto immediato	<ul style="list-style-type: none"> Rilascio certificazioni, rilascio autorizzazioni apertura esercizi commerciali, licenze, nulla osta. 	<ul style="list-style-type: none"> Abuso nel rilascio di provvedimenti per la autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio, accreditamento istituzionale.

AREA RISCHIO A	FASI	POTENZALI RISCHI
emergenza pandemica	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dell'attività emergenziale • Monitoraggio / rendicontazione dell'attività svolta 	<ul style="list-style-type: none"> • Approvvigionamento di beni / servizi non trasparente; • Appropriazione indebita del materiale acquistato; • Utilizzo inappropriato dei dati sanitari – diffusione degli stessi
monitoraggio fondi PNRR	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesta di finanziamento con fondi SNPS/SNPA • provvedimento di presa atto dell'autorizzazione al finanziamento • attuazione progetto • monitoraggio progetto finanziato • invio nei tempi previsti della rendicontazione a regione 	<ul style="list-style-type: none"> • attuazione parziale del progetto • assenza / carenza del monitoraggio • non rispetto dei tempi di rendicontazione

In merito alla descrizione dei processi, la stessa è rimandata alle procedure aziendali predisposte dalle strutture.

Al 31/12/2025 indicativamente la metà dei processi è stata descritta con una o più procedure e gradualmente verrà estesa anche a quelli mancanti.

Modello di analisi e valutazione del rischio

L'analisi del rischio è condotta da parte dei Responsabili di struttura con l'eventuale supporto del RPCT. Nel corso del 2025 sono state effettuate n. 60 analisi che risultano pubblicate nel documento denominato "PIAO. Sezione rischi corruttivi e trasparenza Elenco analisi rischi 2025 "disponibile al seguente link [clicca qui](#).

Di seguito si esplicitano le due fasi che rispettano la metodica richiesta nell'allegato 1 del PNA 2019 che prevede:

1) *Analisi del rischio*

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo e precisamente quello di analizzare i fattori abilitanti della corruzione e di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. A tale scopo sono stati individuati i seguenti fattori abilitanti:

- livello di interesse esterno
- discrezionalità nel prendere decisioni
- eventi corruttivi rilevati nel settore nel passato
- grado di attuazione delle misure di trattamento
- impatto economico

In merito al livello di esposizione al rischio, sono stati individuati i processi appartenenti alle aree di rischio, in primis quelli legati alla vigilanza, su cui porre l'attenzione. Per ogni processo analizzato sono stati individuati uno o più eventi rischiosi. Rispetto all'evento rischioso è stata

valutata la probabilità del verificarsi dell'evento e sono stati valutati gli indicatori di stima del rischio. Il risultato di queste analisi rappresenta la valutazione complessiva del rischio.

2) **Ponderazione del rischio**

La ponderazione del rischio ha come obiettivo, sulla base del rischio complessivo individuato, di definire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e di definire le priorità di trattamento dei rischi.

La valutazione del rischio così come sopra descritta, ha consentito di giungere alla determinazione del livello di rischio. Tale livello, determinato moltiplicando il valore medio delle probabilità per il valore medio degli indicatori di stima, è un valore numerico nella scala 1 – 9.

Si riporta di seguito la ponderazione del valore complessivo del rischio (Range 1 – 9):

RANGE	PONDERAZIONE DEL RISCHIO
1 – 3	Rischio marginale
4 – 5	Rischio accettabile
6 - 9	Rischio rilevante

La stima delle probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei sistemi di controllo per la riduzione del rischio già vigenti nell'ATS della Brianza. Pertanto, la stima delle probabilità è stata effettuata non tanto con riferimento all'esistenza in astratto di un rischio o del possibile controllo, ma alla concreta efficacia dei controlli, per ogni singolo processo analizzato nell'ATS, in relazione al rischio considerato.

I rischi che verranno trattati in primis, saranno individuati con i seguenti fattori:

- livello di rischio
- obbligatorietà della misura di prevenzione
- impatto organizzativo ed economico.

PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Per l'anno 2025, in continuità con l'anno 2024 i processi oggetto di misure preventive hanno tenuto conto sia della rischiosità emersa dall'analisi 2024 che della valutazione congiunta effettuata con i Direttori di Dipartimento/struttura durante l'attività di analisi; ciò ha comportato in alcuni casi la decisione di inserire nuove misure preventive, mentre in altri il confermare quanto già in atto.

Le misure preventive obbligatorie e ulteriori adottate sono:

- Trasparenza
- Codice di comportamento
- Contratti pubblici
- Rotazione del personale
- Conflitto di interessi
- Incarichi
- Inconferibilità e incompatibilità
- Pantoufage
- Whistleblowing
- Formazione
- Monitoraggio fondi PNRR



Le misure preventive e le azioni programmate per l'anno 2025, pubblicate nel documento "PIAO: sez. rischi corruttivi e trasparenza_misure 2026" disponibile al seguente link [clicca qui](#), contengono le misureobbligatorie, ulteriori e trasversali di prevenzione dei rischi di corruzione individuati, utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione sono definiti: le aree, le azioni, gli indicatori, i tempi e i responsabili coinvolti. Quanto definito tiene anche conto degli esiti del monitoraggio dell'anno precedente.

Per il buon esito degli obiettivi strategici definiti nel PIAO, le misure individuate, in alcuni casi sono state utilizzate anche per mitigare potenziali rischio legati agli stessi.

MONITORAGGIO SULL'IDONEITÀ E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

E' stato progettato un sistema di monitoraggio volto a verificare il grado di attuazione delle misure individuate, attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti, questo per assicurare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione.

Si precisa che il monitoraggio anno 2026 verrà effettuato rispettando le scadenze collegate al sistema di valutazione degli obiettivi aziendali.

Nel PIAO 2025-2027 erano state previste e programmate delle azioni specifiche in riferimento alle misure preventive presenti in Agenzia, al fine di implementarne e migliorarne la potenzialità. Il RPCT ha monitorato trimestralmente le azioni programmate, inoltrando specifico database da aggiornare ai singoli Responsabili individuati per l'attività da realizzare. Tale risultante hanno permesso al RPCT di porre in essere una valutazione di quanto fatto e dei rilievi individuati, base fondamentale al fine di perfezionare l'aggiornamento del Piano stesso. Infatti gli esiti del monitoraggio ed ogni aggiornamento sopraggiunto – tra cui, ad esempio: aggiornamenti normativi, modifiche dell'assetto organizzativo, variazione del mandato istituzionale dell'Agenzia, emersione di nuovi rischi – costituiscono elementi in ingresso per il PIAO dell'anno successivo.

Nel corso del 2025 le azioni programmate sono state attuate. Si rileva che le azioni sono state poste in essere da parte dei Responsabili delle strutture aziendale interessate, con il coordinamento e monitoraggio del RPCT, per prevenire, affrontare e gestire i rischi di corruzione.

In merito agli obiettivi pianificati ed al monitoraggio realizzato nell'anno 2025 (attività ancora in corso al momento della consultazione pubblica), il RPCT ha provveduto a riportare gli stessi nella Scheda predisposta da ANAC con obbligo di pubblicazione entro il 31/01/2026, sul sito dell'ATS della Brianza, nella sezione disponibile al seguente link _____ alla quale si rimanda per consultazione.

Si fa presente che l'impegno operativo annuale per il 2025 non è stato declinato negli obiettivi di budget, ma viene monitorato e rendicontato dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza secondo le indicazioni dell'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC).

La trasparenza: da mero principio d'attività a mezzo per raggiungere un fine

La trasparenza, come strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione

amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico, ai sensi del D.Lvo 33/2013 art. 1 , va intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La pubblicazione dei dati, informazioni e documenti prevista avviene mediante la sezione del sito Internet istituzionale ATS denominata “Amministrazione Trasparente”, che viene effettuata in ottemperanza alle prescrizioni normative e delle disposizioni ANAC.

Il RPCT svolge continuamente un'azione di monitoraggio e controllo dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, così come da documento pubblicato e denominato “PIAO. Sezione rischi corruttivi e trasparenza 2026” al quale si accede al seguente link [clicca qui](#).

Al fine di assolvere quanto sopra esposto, è attiva una collaborazione con i referenti aziendali elencati nella tabella presente al paragrafo precedente (2.3.1).

Con riferimento al documento pubblicato di cui sopra si rinvia a quanto contenuto nella delibera ANAC n.1310/2016 e relativo allegato 1) e al decreto Legislativo nr 33/2013, per quanto riguarda i termini di scadenza per le pubblicazioni e le tempistiche del monitoraggio.

In aggiunta, si è preso atto delle delibere ANAC n. 261 e 264 del 20/6/2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19/12/2023 relative alle individuazioni delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca Dati Nazionale dei contratti pubblici e all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei documenti restanti

Si fa presente che nelle apposite sezioni sul sito vi è l'indicazione “dato non pertinente”, ove non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche dell'organizzazione o funzionali dell'Agenzia.

Si evidenzia l'emanazione della delibera ANAC n. 495 del 25/9/2024 che prevede l'approvazione di schemi per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da aggiornare nel corso dell'anno 2025.

ATS Brianza riconosce a chiunque vi abbia interesse il diritto di accesso a dati, informazioni e documenti, sia nelle forme dell'accesso civico cd. “semplice”, sia nella forma dell'accesso civico cd. “generalizzato”, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento “diritto di accesso ai documenti amministrativi” pubblicato nello spazio apposito dell'Amministrazione Trasparente.

ATS Brianza, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e delle Linee Guida ANAC delibera n. 1309 del 28/12/2016 dispone di un Registro delle richieste di accesso pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” (disponibile al seguente link: [clicca qui](#)), recante l'elenco delle richieste di accesso pervenute, l'oggetto dei documenti/dati richiesti, la data dell'istanza, il relativo esito e la data della decisione.

Si fa presente che l'impegno operativo annuale per il 2025 non è stato declinato negli obiettivi di budget, ma viene monitorato e rendicontato dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza secondo le indicazioni dell'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC).